



**CONTENUTO GENERALE E DEFINIZIONE OBIETTIVI STRATEGICI DELLA SOTTOSEZIONE
RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA DEL PIAO 2026 - 2028**

APPROVATO CON DELIBERAZIONE CONSILIARE P.V. N. ____ DEL 15 DICEMBRE 2025

CONTENUTO GENERALE E DEFINIZIONE OBIETTIVI STRATEGICI 2026-2028

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”* prevede che ogni Amministrazione Pubblica si doti di un proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), che garantisca l’attuazione ed il monitoraggio di un sistema organico di misure per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo all’interno di ogni singola amministrazione, in funzione della propria autonomia funzionale.

Nell’attuale contesto normativo assume rilevanza fondamentale la disciplina che ha introdotto nel nostro ordinamento il “Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), quale Piano triennale, soggetto ad aggiornamento annualmente, con cui ogni Pubblica Amministrazione deve definire vari profili di attività e organizzazione di propria competenza, nel rispetto delle vigenti discipline di settore (D.L. 9.06.2021, n. 80, convertito in Legge 6.08.2021, n. 113).

In particolare, il PIAO assorbe i seguenti documenti di pianificazione e programmazione:

- il Piano della performance (art. 10, commi 1 e 1-ter, D.lgs. n. 150/2009);
- il Piano dettagliato degli obiettivi (art. 108, co. 1, D.lgs. n. 267/2000);
- il Piano di prevenzione della corruzione (art. 1, commi 5 e 60, l. n. 190/2012)
- il Piano dei fabbisogni del personale (art. 6, D.lgs. n. 165/2001)
- il Piano organizzativo per il lavoro agile (art. 14, c. 1, l. n. 124/2015)
- il Piano delle azioni positive (art. 48, c. 1, del D.lgs. n. 198/2006)
- il Piano delle azioni concrete (artt. 60-bis e 60-ter, D.lgs. n. 165/2001)
- il Piano della Formazione

Il quadro normativo in materia è stato poi completato con il D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81 *“Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”* e con il Decreto ministeriale 30.06.2022, n. 132 *“Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione”*.

Una delle Sezioni del “Piano tipo” previsto nel suddetto decreto ministeriale, è la “Sezione Valore pubblico, performance e anticorruzione” (art. 3), di cui costituisce parte integrante la Sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” (comma1, lett. c).

Al riguardo viene, tra l’altro, stabilito che la sottosezione è predisposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall’organo di indirizzo, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190. Costituiscono elementi essenziali della sottosezione descritta nella bozza di decreto, quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall’ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013.

Il Piano Anticorruzione è uno strumento per l’individuazione di misure concrete da realizzare con certezza e da monitorare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione, oltre a rappresentare uno strumento avente contenuto organizzativo per l’Ente adottante.

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento, peraltro, ha un’accezione ampia, comprensiva delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontrino fenomeni di *“maladministration”*, superando il solo riferimento alle fattispecie penalistiche ex art. 318 e ss. del Codice penale. Si riferisce, pertanto, non solo all’intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale, ma anche alle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l’inquinamento dell’agire amministrativo *ab externo*, sia che tale azione abbia successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

La Sottosezione deve prevedere l’adozione di misure organizzative, comportamentali e trasversali tese altresì a migliorare le pratiche amministrative attraverso l’implementazione ed il rafforzamento dell’etica, evitando illeciti e comportamenti che possano adombrare la correttezza e la trasparenza

della pubblica amministrazione. Ciò è rilevante soprattutto alla luce del valore pubblico, che per ANAC va inteso in senso ampio come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio. In quest'ottica la prevenzione della corruzione è dimensione del valore pubblico e per la creazione del valore pubblico e ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale dell'Ente.

Per la predisposizione della Sottosezione si farà riferimento al PNA 2019, al PNA 2022 (e relativo aggiornamento 2023), nonché, per ampi e doverosi cenni, anche al PNA 2025 in consultazione.

Il processo di adozione della Sottosezione, in conformità alle indicazioni fornite dal PNA approvato dall'ANAC con delibera n. 831 del 3 agosto 2016, prevede “[...] *che nelle Province, attesa l'assenza della Giunta, l'adozione debba di norma prevedere un doppio passaggio: l'approvazione da parte del Consiglio Provinciale di un documento di carattere generale sui contenuti e l'adozione (successiva) da parte del Presidente (della Sottosezione di dettaglio)*”.

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio Provinciale approva gli obiettivi strategici della Provincia di Varese, come di seguito elencati:

OBIETTIVI STRATEGICI

1. MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DELLA MAPPATURA DEI PROCESSI

Nel corso del 2026, in continuità con l'annualità precedente, è prevista l'adozione di una “mappatura dei processi” che tenga conto della razionalizzazione delle Aree di intervento, come previsto da ANAC, focalizzando l'attenzione sui processi maggiormente esposti a rischio con una revisione completa di rischi e misure applicate, ai fine di riordino e semplificazione, anche al fine di rendere le informazioni maggiormente intelleggibili per l'utenza.

Si prevedono l'implementazione del coinvolgimento di dirigenti e dipendenti nel processo di elaborazione della sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO e la responsabilizzazione in fase di attuazione.

2. INCREMENTO DEI LIVELLI DI TRASPARENZA, ACCESSIBILITÀ E CHIAREZZA DELLE INFORMAZIONI, DA PARTE DEGLI STAKEHOLDER, SIA INTERNI CHE ESTERNI.

Nel corso del 2026, come prescritto da ANAC con Deliberazione n. 495/2024, è previsto l'aggiornamento ed il monitoraggio della sezione Amministrazione Trasparente mediante l'adozione degli schemi forniti dall'Autorità Anticorruzione, completando e rendendo operativi gli schemi “obbligatori” ed operando, utilizzando gli schemi “facoltativi” una ricognizione dell'intero sistema di Casa di Vetro. Nello specifico particolare attenzione verrà posta nella:

- Ricognizione e verifica della strutturazione dell'albero logico della sezione “Amministrazione Trasparente” alla luce degli schemi approvati da ANAC;
- Ricognizione e verifica dei contenuti della Sezione “Amministrazione Trasparente” con riferimento ai criteri e alle regole tecniche di “accessibilità”;

3. INCREMENTO DELLA FORMAZIONE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA E SULLE REGOLE DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE DELL'ENTE COME MISURA STRATEGICA PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA ANCHE AI FINI DELLA PROMOZIONE DEL VALORE PUBBLICO E PARTE INTEGRANTE DEL PIANO DI FORMAZIONE DELL'ENTE DI CUI ALL'APPOSITA SEZIONE DEL PIAO.

Per l'annualità 2026 si garantisce, attraverso la figura del RPCT, un'attività di costante formazione in materia di prevenzione della corruzione, tenendo presente una strutturazione su due livelli, ossia

la definizione di percorsi ed iniziative formative differenziate, per contenuti e livello di approfondimento, in relazione ai diversi ruoli che i dipendenti svolgono:

- a) livello generale, rivolto a tutti i dipendenti neoassunti: mirato alla formazione sulle competenze/comportamenti in materia di etica e della legalità;
- b) livello specifico, rivolto al RPCT, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a maggior rischio corruttivo, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

4. MIGLIORAMENTO DEL CICLO DELLA PERFORMANCE IN UNA LOGICA INTEGRATA (PERFORMANCE, TRASPARENZA, ANTICORRUZIONE)

Particolare rilevanza assume il monitoraggio periodico sull'attuazione delle misure di prevenzione e sulla loro idoneità, come confermato anche nel PNA 2022.

L'attività di monitoraggio è presidiata dal RPCT e si sviluppa attraverso il necessario coinvolgimento dei Dirigenti che sono responsabili dell'attuazione delle misure e degli obblighi di trasparenza di rispettiva competenza e che, anche in qualità di referenti, hanno il dovere di fornire la collaborazione necessaria al RPCT.

In conformità a quanto previsto dal PNA 2022 e dal DM 132/2022, la suddetta attività si inserisce in un contesto più ampio, in connessione e sinergia con l'attività di monitoraggio prevista nell'apposita sezione del PIAO.

Conformemente alle linee individuate nella normativa specifica e nel PNA l'anticorruzione e la trasparenza fanno parte del ciclo della performance, costituendo elementi di valutazione del personale dirigenziale e non dirigenziale. È pertanto obiettivo necessario anche per il 2026 la garanzia di integrazione e coordinamento con gli obiettivi di performance, nonché con gli strumenti e i soggetti che intervengono nel ciclo di gestione della performance, in primis con il Nucleo di valutazione.

5. COORDINAMENTO DELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE CON QUELLA DI PREVENZIONE DEL RICICLAGGIO E DEL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

Per l'anno 2026 si prevede l'implementazione di un sistema organizzativo e procedimentale necessario a dare attuazione alla normativa antiriciclaggio, incardinato nell'Ufficio del RPCT in qualità di Gestore ai fini della valutazione delle operazioni sospette quale struttura con funzioni di ricezione e analisi di segnalazioni e informazioni di operazioni da parte dei Settori dell'Ente.